

PRINCIPALI INDICATORI MACRO

Dati in %	Pil	Prod. Indust.	Inflazione	Disoccupaz.	Deficit-Pil	Bond gov.	Dati in %	Pil	Prod. Indust.	Inflazione	Disoccupaz.	Deficit-Pil	Bond gov.				
	Ultimo trim. 2017*	Ultimo trim. 2017*	Ultimo mese 2017*	2017*	2017	A 10 anni		Ultimo trim. 2017*	Ultimo trim. 2017*	Ultimo mese 2017*	2017*	2017	A 10 anni				
Austria	+3,2 (T3)	+2,9	+3,4 (Nov)	+2,2 (Dic)	+2,2	5,3 (Dic)	-1,0%	0,84%	Olanda	+3,0 (T3)	+3,2	+4,4 (Nov)	+1,3 (Dic)	+1,3	5,4 (Dic)	+0,7%	0,74%
Germania	+2,8 (T3)	+2,5	+6,7 (Dic)	+1,6 (Gen)	+1,7	3,6 (Dic)**	+0,6	0,70	Spagna	+3,1 (T4)	+3,1	+4,7 (Nov)	+0,6 (Gen)	+2,0	16,4 (Dic)	-3,0	1,47
Francia	+2,4 (T4)	+1,9	+2,5 (Nov)	+1,4 (Gen)	+1,1	9,2 (Dic)	-2,9	1,00	Swizzera	+1,2 (T3)	+1,0	+8,7 (T3)	+0,8 (Dic)	+0,5	3,0 (Dic)	+0,8	0,15
Grecia	+1,3 (T3)	+1,3	+0,9 (Nov)	+0,7 (Dic)	+1,1	20,7 (Ott)	-0,7	3,73	Polonia	+5,1 (T3)	+4,6	+2,7 (Dic)	+2,1 (Dic)	+2,0	6,9 (Gen)**	-2,2	3,52

Fonte: The Economist *previsione **dato non stagionalizzato

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Quanto puntare sui fondi per far lievitare la pensione di un quarto

L'investimento dipende da età e professione, ma i versamenti devono essere costanti. I bonus fiscali

Ennio Montagnani

■ In attesa di conoscere se e, soprattutto, come sarà modificata la Legge Fornero, le attuali regole rendono al contempo più lungo il periodo di attività lavorativa e meno «generosi» gli assegni Inps per chi uscirà da mondo del lavoro nei prossimi decenni: molto dipende dal sistema di calcolo della pensione - «misto» o solo «contributivo» - ma in alcuni casi, la pensione effettiva sarà anche meno della metà dell'ultimo stipendio percepito. Un problema reale. Ecco allora quanto bisogna versare, a seconda della propria professione, nella previdenza complementare per alzare la pensione del 25% rispetto all'assegno standard. Occorre però una premessa: bisogna iniziare i versamenti il prima possibile ed essere costanti. Perché, in caso contrario, il sistema contributivo finirà con il penalizzare fortemente l'efficacia reale della pensione di scorta. È bene, poi, accertarsi del metodo di calcolo della pensione seguito dalla cassa autonoma della propria categoria. Un consiglio questo che vale ancora di più per i professionisti.

ARCHITETTO DONNA DI 25 ANNI

Andrà in pensione nel marzo 2059 (a 66 anni e 1 mese) con 41 anni di contributi e una pensione netta stimata di 14.597 euro, pari al 41,74%

dell'ultima retribuzione (34.966 euro). Per portare la copertura a circa due terzi dell'ultima retribuzione (ovvero incrementarla del 25%) e quindi a 23.322 euro complessivi, dovrebbe versare ogni anno 5.382 euro in un fondo pensione: in questo modo l'architetto beneficia della deduzione di 5.165 euro di versamenti annui con un risparmio fiscale di 1.476 euro annui. Quindi per garantirsi un 25% in più di pensione integrativa dovrebbe rinunciare a 3.906 euro pari al 21,7% della sua retribuzione annuale iniziale e all'11,17% rispetto all'ultima (in media il 16,43% della retribuzione annua nei 41 anni di versamenti).

IMPIEGATO NEOASSUNTO

Andrà in pensione nel gennaio 2064 (a 70 anni e 11 mesi) con 45 anni e 10 mesi di versamenti effettuati con una pensione frutto esclusivamente del sistema contributivo che gli garantirà una pensione di 23.532 euro pari al 71,9% dell'ultima retribuzione (32.727 euro). Per arrivare a un assegno pensionistico complessivo pari al 96,9% dell'ultima retribuzione (ovvero del 25% in più) deve accumulare risorse in un fondo pensione per 8.189 euro. Per farlo può versare nel fondo pensione il tfr (6,91% della retribuzione

pari a 972 euro annui iniziali), beneficiare del contributo aziendale dell'1% (141 euro annui) e versare di tasca propria 209 euro (che, al netto del risparmio fiscale di 51 euro, diventerebbero 157 euro netti).

DONNA DI 30 ANNI, NEL TURISMO

Ha 5 anni di contributi versati e una retribuzione netta di 20mila euro e andrà in pensione nell'agosto 2055 (a 67 anni e 6 mesi) con 42 anni e 5 mesi di contributi versati. La pensione che le spetta, calcolata col contributivo, ammonta a 23.383 euro pari al 64,8% dell'ultima retribuzione (36.076 euro). Per salire a una copertura dell'89,8% (cioè del 25% in più), deve costruire una pensione di scorta da 9.013 euro, versando 5.840 euro all'anno che, al netto dei risparmi fiscali di 1.476 euro annui, scenderebbero a 4.364 euro. Versamenti che pesano per il 21,82% sull'attuale retribuzione e per il 12,09% sull'ultima (16,96% il dato medio sulla retribuzione nei 37 anni di versamenti).

INSEGNANTE DI 30 ANNI



Peso: 100%

Ha maturato 5 anni di contributi e guadagna 22mila euro l'anno: andrà in pensione nel settembre 2055 (a 67 anni e 7 mesi) con 42 anni e 6 mesi di versamenti. Per la sua pensione si applica il sistema contributivo che gli eroga una pensione finale netta di 28.209 euro, pari al 72,1% dell'ultima retribuzione (39.136 euro). Se desidera portare la copertura al 97,1% (cioè incrementarla del 25%), deve accumulare versamenti in grado di liquidare una pensione integrativa di 9.792 euro. Il percorso prevede il conferimento del tfr (6,91% della retribuzione annuale) e del contributo del datore di lavoro (1% dello stipendio) al fondo pensione. Inoltre dovrebbe versare dal proprio cedolino 658 euro annui che, al netto dei risparmi fiscali di 261 euro, diventano 398 euro annui. Dal momento che 398 euro corrispondono all'1,8% dell'attuale retribuzione annuale, l'insegnante può valutare l'opzione di reversibilità della pensione integrativa a favore dell'eventuale coniuge più giovane: in questo caso dovrebbe versare 1.747 euro annui, che al netto del risparmio fiscale (614 euro), sono 1.133 euro.

PARASUBORDINATO DI 35 ANNI

Questo lavoratore, con retribuzione annuale di 25mila euro netti e 5 anni di contributi versati, andrà in pensione nel marzo 2050 (a 67 anni e un mese) con 37 anni di versamenti effettuati. Ipotizzando una carriera dinamica (un incremento

medio annuo del 3% più l'inflazione) la sua ultima retribuzione raggiungerebbe i 54.208 euro e la pensione spettante i 30.550 euro (pari al 56,4%). Per portare l'assegno pensionistico complessivo all'81,4% (ovvero incrementarlo di 25 punti percentuali) il lavoratore deve costruirsi una pensione di scorta che garantisca u extra di 13.575 euro annui. La soluzione passa per un versamento in un fondo pensione di 10.318 euro annui, che al netto del risparmio fiscale scende a 8.274 euro. Si tratta di una somma che vale il 33,01% della retribuzione iniziale e il 15,26% di quella finale (24,13%, la media sullo stipendio dei prossimi 32 anni).

AVVOCATO DI 40 ANNI

La retribuzione annuale netta è di 30mila euro e gli anni di contributi 10. Andrà in pensione nell'aprile 2043 (all'età di 65 anni e 2 mesi) con 35 anni e un mese di contributi totali. Pur beneficiando di un sistema misto di calcolo della pensione (cioè sia retributivo sia contributivo) l'assegno spettante sarà pari soltanto al 44,2% della sua ultima retribuzione: ovvero 16.190 euro a fronte di 36.594 euro. Per portarla al 69,2% (cioè incrementarla del 25%) deve ricorrere a un fondo pensione in grado di garantirle 9.133 euro netti annui. Un obiettivo che l'avvocato potrà raggiungere se verserà 9.719 euro annui che, al netto dei risparmi fiscali, scendono a 7.675 euro annui. Una cifra che vale in media i 23,54% dello stipendio

dei prossimi 25 anni: ovvero il 25,58% dell'attuale retribuzione e il 21,5% di quella finale.

AGRONOMO DI 45 ANNI

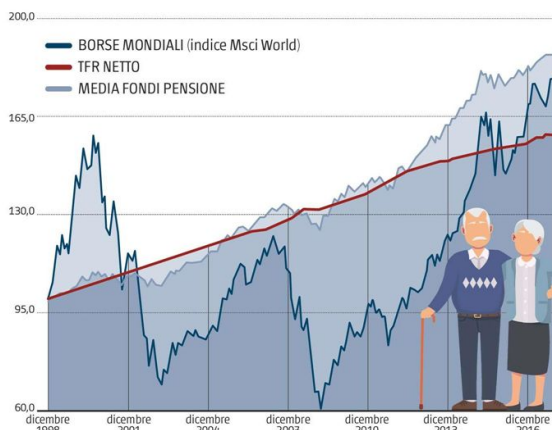
Agronomo di 45 anni che guadagna 45mila euro netti all'anno e ha già versato 20 anni di contributi. Andrà in pensione nel marzo 2038 (a 65 anni e 1 mese) con 40 anni di contributi e riceverà una pensione di 17.838 euro pari al 33,8% dell'ultima retribuzione (52.821 euro annui). Per incrementare del 25% la copertura pensionistica finale totale (portandola al 58,8%) deve cumulare una pensione di scorta in grado di erogare 13.220 finali. Dovrà quindi versare in un fondo pensione 17.470 euro annui (15.270 al netto del risparmio fiscale). Una somma che vale il 33,93% dell'attuale retribuzione e il 28,9% dell'ultima per una media del 31,4%. Se volesse accontentarsi del 50% dell'ultima retribuzione (26.410 euro) per garantirsi gli 8.572 euro annui di pensione extra dovrebbe versare 9.299 euro all'anno (19,1% dello stipendio sui prossimi 20 anni).



Peso: 100%

LE COSE DA SAPERE

CHE COSA È ACCADUTO DAL 1998 A OGGI



CHE COSA OFFRE IL MERCATO

	PERFORMANCE ANNUALI	
	2016	2017
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	+2,7%	+2,6%
• Garantiti	+0,8%	+0,8%
• Obbligazionario Puro	+0,2%	-0,2%
• Obbligazionario Misto	+3,2%	+2,6%
• Bilanciato	+3,2%	+3,1%
• Azionario	+4,4%	+5,9%
FONDI PENSIONE APERTI	+2,2%	+3,3%
• Garantiti	+0,7%	+0,6%
• Obbligazionario puro	+1,3%	-0,3%
• Obbligazionario misto	+1,4%	+0,4%
• Bilanciato	+2,7%	+3,7%
• Azionario	+3,2%	+7,2%
PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI (PIP)		
• Gestioni separate	+2,1%	n.d.
• Unit linked	+3,6%	+2,2%
• Obbligazionario misto	+0,4%	-0,7%
• Bilanciato	+1,5%	+2,3%
• Azionario	+6,0%	+3,2%
• Rivalutazione del tfr	+1,5%	+1,7%

LA TOP 20 DEI FONDI NEGOZIALI

NOME DELLA LINEA	LAVORATORI A CUI È DEDICATO	2017	ultimi 5 anni
• Mediafond azionario	Gruppo Mediaset	+11,9%	+63,9%
• Fondo Sanità Espansione	Esercenti professioni sanitarie	+9,0%	+53,8%
• Fondo gommoplastica dinamico	Industria della gomma, cavi elettrici e materie plastiche	+7,7%	+44,2%
• Mediafond dinamico	Gruppo Mediaset	+7,0%	+42,0%
• Laborfonds dinamica	Aziende del Trentino Alto Adige	+6,7%	+37,6%
• Fonte Dinamico	Dipendenti commercio	+6,7%	+44,3%
• Fondaereo Crescita	Piloti e assistenti di volo	+6,7%	n.d.
• Eurofer dinamico	Ferrovie dello Stato	+6,3%	+42,0%
• Fonchim Crescita	Industria chimica e farmaceutica	+6,2%	+41,6%
• Telemaco bilanciato yellow	Aziende di telecomunicazioni	+6,0%	+35,5%
• Alifond dinamico	Industria alimentare	+5,7%	+41,7%
• Solidarietà Veneto dinamico	Aziende industriali del Veneto	+5,4%	+35,9%
• Arco bil. dinamico	Legno e laterizi	+5,2%	+35,2%
• Foncer Dinamico	Industria delle piastrelle di ceramica	+5,1%	+42,9%
• Fondenergia dinamico	Energia (prevalentemente Gruppo Eni)	+5,0%	+34,1%
• Previmoda rubino	Industria tessile e abbigliamento	+4,9%	+43,1%
• Cometa linea crescita	Industria metalmeccanica	+4,8%	+30,3%
• Fopen bilanciato	Aziende del gruppo Enel	+4,7%	+36,0%
• Mediafond stabilità	Gruppo Mediaset	+4,7%	+31,9%
• Pegaso dinamico	Gas, acqua, elettricità	+4,7%	+37,5%
• MEDIA FONDI PENSIONE NEGOZIALI		+2,7%	+22,8%
• TFR		+2,1%	+9,1%

Una selezione delle 20 migliori linee di investimento dei fondi pensione negoziali

Fonte: Elaborazioni su dati Covip

LEGO



Peso: 100%